

ministro le cause del pessimo
piazamento.

Giulio Benedetti

Il presidente dei rettori

Decleva: andrà peggio l'Asia è più competitiva

MILANO — Professore se l'aspettava?

«Certo, con questi indicatori... E può solo peggiorare».

Addirittura?

«Eccome: i Paesi asiatici sono impegnati e aggressivi. Diventeranno sempre più competitivi», spiega Enrico Decleva (nella foto), a capo della **Università di Milano** e presidente della **Crui**, la conferenza nazionale dei rettori.

C'è da preoccuparsi?

«È essenziale prendere atto che siamo indietro. Detto questo, le classifiche non sono mai disinteressate. Questa di *Times*, per esempio, è funzionale ai Paesi di lingua inglese, fatta per valorizzare un certo tipo di università».



Quali parametri ci hanno penalizzato?

«La composizione internazionale degli studenti e dei docenti, per esempio. Sono tutti indicatori anglocentrici, esportati soprattutto nei Paesi asiatici».

Bilancio?

«Giusto tenere conto del risultato, ma senza dimenticare che altre classifiche ci trattano meglio, soprattutto quando prevalgono gli indicatori riferiti alla produzione scientifica. Certo, non occupiamo i primissimi posti. Ma con quello che il Paese investe sarebbe sorprendente il contrario».

È solo questione di soldi?

«Certamente no. Ma senza soldi non si reclutano i docenti migliori e non si acquistano laboratori di avanguardia».

E si perdono posizioni.

«Anche. Ma sarebbe sbagliato, ora, usare la classifica di *Times* come alibi per non fare nulla o per non fare quanto sarebbe necessario».

A. Sac.